

Rdb contesta: no all'accordo

● Il sindacato Rdb Sigla non ha firmato l'accordo che salva i 674 posti di lavoro del call center tarantino di Teleperformance, introducendo il contratto di solidarietà.

In una nota il sindacato parla di «ennesima "svendita" dei diritti dei lavoratori» proprio con riferimento all'intesa raggiunta al ministero del Lavoro. Secondo Rdb Sigla, l'accordo «peggiora le condizioni contrattuali e svilisce il ruolo delle rappresentanze sindacali unitarie che rappresentano realmente e direttamente i lavoratori».

Rdb Sigla accusa: «Di fatto i delegati sindacali rsu di Taranto e Roma (dove c'erano gli altri esuberi dharcati da Teleperformance, ndr) sono stati estrinsecati dalla trattativa vera». Il sindacato autonomo ripercorre le tappe della trattativa: «I rappresentanti sindacali del Sigla Usb hanno presentato e fatto protocollare presso il ministero un documento sottoscritto da oltre 500 lavoratori tarantini e romani in cui erano contenute alcune proposte migliorative alla bozza d'accordo sul contratto di solidarietà. Per tutta risposta - si legge in una nota della confederazione nazionale Usb Sigla - si è registrata un'ingiustificabile reazione da parte delle segreterie sindacali e dell'azienda con la minaccia di abbandonare il tavolo qualora fossero state discusse. Sola-

mente in tarda nottata i vertici dei sindacati concertativi e l'azienda hanno propinato alle rappresentanze sindacali unitarie presenti un accordo "prendere o lasciare"».

E qui il sindacato autonomo va dentro l'accordo, criticandolo: «Appare evidente - si legge ancora nella nota - che si è voluto far arretrare ulteriormente la condizione dei lavoratori sia attraverso la riduzione dell'orario di lavoro per 12 mesi». E ancora: «Sempre quest'accordo lascia eccessivi margini di discrezionalità all'azienda per "sfruttare" quanto più possibile i lavoratori».

Ecco il no alla firma del Sigla: «Di fronte a un atteggiamento di totale chiusura verso i rappresentanti sindacali unitari e di fronte a un accordo che rischia di spostare solamente nel tempo il problema senza alcuna garanzia di un futuro di stabilità per i lavoratori e le loro legittime aspettative, la delegazione Sigla Usb non ha firmato questo accordo che riforma *in pejus* le condizioni e i diritti dei lavoratori. Rispediamo al mittente le accuse rivolte» che scaricano sugli autonomi «la responsabilità di un mancato accordo. Noi siamo stati coerenti e trasparenti e abbiamo cercato in ogni momento di rappresentare e tutelare i lavoratori, dal primo all'ultimo».